



GRUPPO INTESA SANPAOLO

CHE DISASTRO

Quanto accaduto negli ultimi giorni presso la filiale di Cava dei Tirreni (Sa) è molto grave.

Ricordiamo che l'agenzia di Via Mazzini è oggetto di lavori per consentire l'ammodernamento del layout per l'accorpamento delle altre due filiali cavesi ubicate in piazza Duomo e chiuse. Lavori che, per inciso, sarebbero dovuti terminare entro l'11 dicembre per consentire la piena operatività della "nuova" filiale a partire dal 12, e che invece si protraggono fino a oggi, costringendo i colleghi della struttura a lavorare in condizioni pietose tra polvere, operai, clientela impaziente e mancato rispetto delle regole in materia di prevenzione da Covid19. È indubbio che non bisogna avere una laurea in Ingegneria per comprendere che i lavori sono stati condotti in maniera indecorosa e nel totale disprezzo della salute dei lavoratori. Basti pensare che l'accesso all'area safe è così angusto da rendere difficoltoso sia l'ingresso dei lavoratori sia l'eventuale soccorso degli stessi in caso di necessità.

Tristi premesse a parte, lo scenario all'indomani del 12 dicembre è un vero incubo: bagni non funzionanti, luci flebili su molte postazioni, spazi claustrofobici, un cantiere aperto in orario di sportello attivo al pubblico, area *safe* intasata da scale e attrezzi degli operai e polvere a pranzo, colazione e cena. Criticità che non risultano ancora del tutto risolte e che ci riempiono di interrogativi su responsabilità e rischi. Infatti...

In tale contesto, giovedì 23 dicembre una dipendente della filiale di Cava dei Tirreni è risultata purtroppo positiva al Covid19. Essendo stata presente in ufficio nelle prime ore della giornata, la collega ha comunicato – come da protocolli – agli uffici competenti l'esito del tampone e i suoi contatti stretti: due colleghi della filiale.

L'Azienda, pur avendo a disposizione tre giorni di chiusura dell'agenzia, non si è premurata all'istante di sanificare i locali, ma - cosa ancora più grave - non ha comunicato l'astensione ai dipendenti identificati come contatti stretti, che si giustamente sono presentati al lavoro amplificando il potenziale rischio di contagio e mettendo a repentaglio, loro malgrado, la salute della clientela e degli altri dipendenti.

Ironia della sorte, martedì 28, anche su nostra sollecitazione, è stata finalmente effettuata una sanificazione dei locali (dall'Azienda reputata comunque superflua, dato che erano ormai passate più di 48h dalla presenza di persona infetta in loco) e comunicato ai lavoratori "contatti stretti" l'astensione.

A dimostrazione del **pessimo operato della Banca** e del fatto che **due anni di pandemia non hanno insegnato assolutamente nulla a questo management** e al suo staff, nelle varie funzioni preposte all'organizzazione delle risorse e alla sicurezza sul lavoro, purtroppo è notizia di questa mattina dell'esito positivo al tampone antigenico a cui si era sottoposta un'altra collega della filiale di Cava dei Tirreni e che attualmente è in attesa di conferma con test molecolare.

Insomma, a parole sono tutti bravi a parlare di sicurezza sul lavoro, ma quello che manca è la capacità di gestire il concreto. La nuova modalità di gestione delle segnalazioni di positività, tramite people, e dei contatti stretti, non risulta adeguata alle dimensioni dell'Azienda generando ritardi e approssimazione assolutamente impensabili per un'Azienda che si vanta di avere a cuore la salute dei dipendenti. In caso di positività accertata di un dipendente, la filiale va chiusa all'istante per scongiurare il peggio e non restare aperti e vedere quello che succede. Siamo ancora a questo?

È una vergogna e non esiste alcuna giustificazione valida.

Salerno, 30/12/2021

FABI RR.SS.AA PROVINCIA DI SALERNO